

tarne più glorioso il titolo , folleuando da vna tanta depreffione la Chriftianità, e fopra tutto pregò di vna Cattolica general vnione , per mortificar l'orgoglio dell'empio Ottomano . Quefte efficaci inftanze del Papa alla pace non repugnauano punto all'Alleanza della Republica col Rè di Francia ; anzi che tendeano più tofto , che à fepararla da lui , à maggiormente congiugnerla , col legame aggiuntoui di tutti gl'altri . Tuttauolta bramofò il Senato di reggerfi in tutto con la fodiffazione di quella Maeftà , differì à deliberare ; Rapprefentolle gl'impulfi del Pontefice ; eccitolla à preftarui anch'ella pe'l ben comune l'orecchio; ed in ogni cafo, che ne haueffe hauuta renitenza , non reftò di aggiugnerle , che faceffe auanzare oramai gl'eferciti di quà da' Monti, onde non volendofi la pace, fi faceffe la guerra almeno. Ciò non oftante continuaua il Rè nelle fue lunghezze, e negligenze, ed all'incontro Cefare nulla ceffaua de' foliti officij, per guadagnare il Senato. Finalmente fi anguftiarono le cofe à segno , che il differire ancora à rifoluerfi , non più poteua giouar' alla Francia , ma ben rinuerfare fopra la deftituta Republica tutte le ruine . Fù coftratta à non più negare di afcoltar l'Adorno , e gli altri Miniſtri , e deftinouui vn Congresso di tre Senatori, vno per ogn'ordine del Collegio. Principiatifi li trattati , due durezza inforfero . La prima , fopra le Terre , ch'erano già ftate prefe in guerra dagli vni , e dagli altri , pretédendo l'Adorno, che ciaſcheduno continuaffe nel dominio dell'allora poffedute; e volendo li Deputati Veneti , che fi doueffero reſtituire . Vertì la feconda , fopra la difefa del Ducato di Milano , e del Regno di Napoli , amendue porgendo motiuo alla Republica di grauiffimi riſeffi . Per quella di Milano , hauea ella adempiuti tutti gl'oblighi, già pattuiti col Rè di Francia . Gliello hauea difeſo, quando poffedeualo; haueagli aſſiſtito, dapoï perduto, per ricuperarlo; e ſe la Maeſtà Sua ſe l'era poſcia quaſi ſcordato, non poteua d'altri aggrauarſi, che di ſe medefima . Prouaua nõdimeno il Senato gran fatica à deliberarſi in cõtrario di ciò, che haueua fino à quell'hora ſoſtenuto per quella Corona à qualunque prezzo, e pericolo . L'altra di Napoli poi non era meno confiderabile , per gli ſteſſi riſpetti della Francia ; e per quello , che in oltre gl'Imperiali ricercauano . Voleano, che ſi obligaffe il Senato à difendere quel Regno , etiandio contra l'Ottomano , à cui andato in quell'ifteſſo tempo Pietro Zeno Ambaſciatore , venia trattato con ogni termine di amicitia , e ſtima . Mentre negotiauaſi con tali difficoltà, ſopraggiunſe à Venetia con altre maggiori vn'Ambaſciatore di Ferdinando, fratello di Cefare, ed Arciduca allora d'Auſtria . Entrato nuouo in quel dominio , fece rapprefentare al Senato, che, viuendo per anco molte differenze

*Et officij  
del Papa  
per l'vnio-  
ne Cattoli-  
ca.*

*Eccitamenti  
del Senato  
al Rè di  
Francia.*

*che nulla  
vogliono.*

*Trattati  
con Cefare.  
E durezza  
inforteni.*

*Maggiori  
difficoltà  
promette  
dall'Ar-  
duca Fer-  
dinando.*